

pranzo. Facciamo sosta nella cittadina di Tan-Tan, dove degustiamo un ottimo Tajine (tipico piatto marocchino a base di montone e verdure), peccato che abbiamo dovuto mangiarlo frettolosamente e con una sola mano; l'altra era impegnata a scacciare nuvoli di mosche che si depositavano sul tavolo. Durante il breve pasto siamo riusciti a comunicare con Mohamed, abbiamo capito che è sposato, che ha due figli, un maschietto



di 4 anni e una femmina di 7 (o viceversa). Gli abbiamo promesso che oltre a offrirgli la colazione e il pranzo, quando saremo arrivati ad Agadir, gli doneremo dei vestiti e dei giocattoli per i suoi figli. Con noi portiamo sempre dei regali per i bambini che troviamo lungo il cammino nei villaggi più sperduti, piccole cose che rallegrano i loro ma anche i nostri cuori.

Si riparte, e con una bella tirata, senza mai fermarci, dopo tredici ore di allucinante viaggio, arriviamo nel buio più completo davanti alla concessionaria Fiat di Agadir. Nel frattempo, le signorine dell'Europe Assistance ci avranno fatto a dir poco ulteriori dieci telefonate, informandosi di volta in volta dove eravamo e quando saremmo arrivati al centro assistenza, rimanendo ogni volta sempre più meravigliate dei

nostri racconti. Un servizio ineccepibile, niente da ridire, ma loro chiamavano da Parigi e con tutta la buona volontà, non potevano rendersi conto di quali fossero i tempi tecnici marocchini. Tre persone ci stanno aspettando per scaricare l'autocaravan dal camion, impresa ardua, la stessa occorrenza per caricarlo! Con l'aiuto di un francese e un tedesco, anche loro fermi con l'autocaravan per riparazioni, riusciamo in meno di un'ora a scendere dal camion. L'officina ovviamente è chiusa, e fino a domani mattina non se ne parla. Ringraziamo tutti, salutiamo Mohamed e come promesso gli regaliamo uno scatolone di roba per i suoi figli, sarà l'unica occasione in cui lo vedremo sorridere. Finalmente con i piedi per terra, ci facciamo una bella doccia e verso mezzanotte un meritissimo piatto di spaghetti, aglio, olio e peperoncino, prima di addormentarci in un sonno ristoratore.

Venerdì mattina alle otto, l'officina della Fiat apre i battenti e dopo i vari consulti ci dicono che in giornata verrà effettuata la riparazione. Intanto le signorine dell'Europe Assistance continuano imperterrite a informarsi sull'evolversi della situazione. Il muezzin (colui che richiama i fedeli alla preghiera) fa sentire il suo canto dal minareto più vicino, e mentre scoccano le 12, non hanno ancora iniziato a smontare il mezzo. Fortuna ha voluto che dei nostri amici di Milano, anche loro camperisti, arrivati il giorno prima ad Agadir, contattati telefonicamente sono venuti a prenderci e in attesa della riparazione, siamo andati con loro al porto a gustarci un'ottima frittura di pesce misto. Nel pomeriggio, gli operai del centro assistenza Fiat hanno incominciato i lavori e lo chef dell'officina, con tanto di giacca e cravatta, ci ha assicurato che per le 18 sarà tutto a posto. Siamo nelle mani di Allah! Il centro autorizzato Fiat, con annesso salone espositivo per la vendita di auto, è ben tenuto e ultramoderno; ciononostante le riparazioni vengono fatte per strada, sul marciapiede: un pezzo di cartone per terra e sdraiati sotto il motore gli operai sentenziano la stessa identica diagnosi del meccanico interpellato a Boujdour. Si è rotto il paraolio della pompa e si deve sostituire; fra l'altro riconosciuto dalla stessa Fiat come difetto di fabbricazione e cambiato con uno nuovo già modificato.

Valore commerciale 25-30 euro, ma fra il trasporto del mezzo e la mano d'opera, penso che l'assicurazione abbia pagato una discreta cifra, anche se i prezzi marocchini sono decisamente inferiori ai nostri. Basti pensare che un capo meccanico percepisce un mensile pari a 180 euro ed è da considerarsi un discreto stipendio.

Miracolosamente, alle 18 è tutto rimontato. Ultima telefonata con le squisite signorine dell'Europe Assistance che anche loro hanno confessato di non credere di arrivare in fondo alla questione, quindi ringraziamo gli operai per la loro gentilezza e la loro efficace professionalità.

L'indomani di buon'ora si riparte, torniamo verso sud, il nostro spirito di avventura si è risollevato, e non sarà certo un paraolio a fermare la nostra vacanza in Marocco. Dakhla, aspettaci, stiamo arrivando!